



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE
(classe L-16)**

Emanato con D.R. n. 1365 del 03/07/2025

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E
DELL'ORGANIZZAZIONE
CLASSE L-16

ARTICOLO 1

OGGETTO

1. Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento didattico di Ateneo, il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (classe L-16), in conformità all'Ordinamento del Corso
2. Il Corso di Laurea ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.
3. L'organo collegiale di gestione del Corso di Studio è il Consiglio Didattico di Scienze del Governo di seguito indicato anche con CD.

ARTICOLO 2

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, PROFILO PROFESSIONALE E
SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER IL LAUREATO

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, sono contenuti nell'Ordinamento didattico (RAD) del corso stesso, allegato al Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Seconda. Nell'Ordinamento sono altresì indicati il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali previsti per il laureato.
2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, articolati per blocchi tematici e/o aree di apprendimento sono inseriti nella SUA-CdS e pubblicati sul sito web del CdS <https://corsi.unisa.it/scienze-dell-amministrazione-e-dell-organizzazione/scheda-sua>

ARTICOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
2. Per un proficuo svolgimento degli studi è richiesta un'adeguata preparazione iniziale, con particolare riguardo a una buona formazione culturale di base, con particolare riguardo alle conoscenze linguistiche e uno standard adeguato nella capacità di comprensione e composizione del testo.
3. Il livello di approfondimento delle conoscenze richiesto è quello previsto dai programmi delle scuole secondarie di secondo grado.
4. L'adeguatezza della preparazione iniziale è verificata attraverso una prova di ammissione, orientativa e non selettiva, che consiste nella somministrazione di quesiti a risposta multipla, vertenti su argomenti di Comprensione del testo, Conoscenze acquisite, ragionamento e linguaggio matematico
L'adeguatezza della preparazione iniziale è positivamente verificata con il raggiungimento, nella prova di ammissione, di **punteggio minimo di 7**. A coloro che non raggiungono la valutazione minima sono assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare comunque entro il primo anno di corso. Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità di sostenere i seguenti esami del 2° e 3° anno.
5. Il Consiglio didattico stabilisce annualmente le specifiche attività formative da attivare per il recupero di eventuali debiti formativi riscontrati nella prova di ammissione. La frequenza delle attività di recupero

per gli studenti con debiti è obbligatoria. L'assolvimento del debito è verificato al termine dell'attività, mediante un test, prova scritta, prova orale.

6. Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità di sostenere l'impossibilità di sostenere tutti gli esami del 2° anno.
7. I contenuti, i tempi e le modalità di svolgimento e valutazione della prova di ammissione e le modalità per l'assegnazione e il recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi sono rese note sul sito web del CdS.

ARTICOLO 4 **STRUTTURA DEL CORSO**

1. La durata legale del Corso di Laurea è di **tre** anni. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
2. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire **180** CFU, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - a. di base,*
 - b. caratterizzanti,*
 - c. affini o integrative,*
 - d. a scelta dello studente,*
 - e. prova finale*
 - f. ulteriori attività formative.*
3. Il **numero massimo degli esami** o valutazioni finali del profitto necessari per accedere alla prova finale e conseguire il titolo **non può essere superiore a 20**. Al fine del computo sono considerate le attività formative di base caratterizzanti; affini o integrative; a scelta dello studente (queste ultime conteggiate complessivamente come un solo esame).

ARTICOLO 5 **PIANO DEGLI STUDI**

1. Il Corso di Laurea non si articola curriculum.
2. Il percorso formativo che lo studente deve seguire per il conseguimento di un titolo di studio è definito nel piano degli studi.
3. Il piano degli studi, come riportato **nell'Allegato 1** al presente Regolamento, indica per ciascuna attività didattica la denominazione, i settori scientifico-disciplinari (SSD), il numero di crediti, l'eventuale articolazione in unità didattiche (moduli), la tipologia di attività didattica (lezione, laboratorio, esercitazioni, ecc), l'ambito disciplinare di riferimento, le modalità di verifica del profitto e se diverso dall'italiano la lingua di insegnamento.
4. Il piano degli studi viene presentato dallo studente con modalità telematiche, entro i termini stabiliti annualmente dal Manifesto degli studi dell'Ateneo e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.
5. Lo studente può, previa valutazione del Consiglio didattico, conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del corso di studio dell'anno accademico di immatricolazione.
6. Il Consiglio didattico approva i piani di studio nei tempi indicati nel Manifesto degli studi e comunque non oltre 30 giorni dal termine fissato per la presentazione.

ARTICOLO 6

INSEGNAMENTI E ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE

1. L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di studio è contenuto **nell'Allegato 2** al presente Regolamento.
2. Nell'elenco sono indicati, per ciascun insegnamento o altra attività formativa:
 - a. il settore scientifico-disciplinare (SSD), i CFU, l'eventuale articolazione in unità didattiche (moduli), la tipologia di attività didattica (lezione, laboratorio ecc.) ed eventuali propedeuticità;
 - b. gli obiettivi formativi declinati utilizzando la suddivisione dei risultati di apprendimento attesi e le competenze da acquisire secondo i descrittori di Dublino.

Ulteriori informazioni sugli insegnamenti e le altre attività formative quali i programmi, i metodi didattici, la descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento, ecc. sono stabilite prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicate nella Guida dello Studente disponibile sul sito Web di Ateneo.

ATTIVITÀ A SCELTA LIBERA DELLO STUDENTE

1. In base all'Ordinamento degli studi lo studente deve inserire nel proprio piano di studi attività a scelta per un totale di 12 CFU, individuandole liberamente tra:
 - gli insegnamenti attivati presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Salerno, purché giudicati coerenti con gli obiettivi formativi del CdS;
 - gli insegnamenti offerti dal CdS che non siano già stati inseriti nel piano di studio individuale.
- Nel Piano di studio allegato può essere indicata una rosa di attività consigliate per le quali la coerenza con il progetto formativo è automaticamente verificata.

TIROCINI

1. Gli studenti possono svolgere, sotto la guida di un tutor universitario, attività di tirocinio presso qualificate strutture pubbliche e private con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.
2. L'attività si propone l'obiettivo di verificare e mettere in pratica, la diretta esperienza in contesti di lavoro, le competenze acquisite nel corso degli studi.

Al tirocinio sono attribuiti 6 CFU, per un numero complessivo di 150 ore. I risultati di apprendimento sono verificati mediante relazione scritta e/o colloquio sull'attività svolta e valutati con giudizio di idoneità (superato/non superato).
3. Le regole per lo svolgimento dei tirocini sono deliberate dal Consiglio didattico del corso di studio in sede di programmazione didattica annuale e pubblicate sito web del corso di studio.

ARTICOLO 7

TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE

1. Le modalità di svolgimento delle attività didattiche del corso di studio sono di tipo convenzionale,
2. La didattica è erogata nelle seguenti tipologie:
 - a. *Lezione cattedratica: lo studente assiste alla lezione tenuta dal docente ed elabora autonomamente i contenuti ascoltati;*
 - b. *Esercitazione: lo studente assiste ad attività svolte in aula integrative delle lezioni cattedratiche approfondendo attivamente con il docente i contenuti didattici;*
 - c. *Attività di laboratorio: prevede da parte dello studente un'applicazione pratica dei contenuti di studio da svolgersi in Laboratorio sotto la guida del docente;*
 - d. *Attività seminariale: lo studente partecipa a incontri regolari su tematiche specifiche da approfondire autonomamente e da discutere con il docente;*

e. Attività di tirocinio: lo studente sviluppa attività professionalizzanti sotto la guida di un tutor universitario in contesti lavorativi e produttivi esterni, presso qualificate strutture pubbliche e private con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.

3. Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono riportate nelle schede degli insegnamenti.

ARTICOLO 8

CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI (CFU)

1. Ogni attività formativa ogni attività formativa è associato un certo numero di crediti formativi universitari (CFU), che misurano la quantità di lavoro richiesta allo studente per conseguire i relativi obiettivi di apprendimento. Ad un CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno da parte dello studente, le quali comprendono le ore di didattica assistita (lezioni, esercitazioni, laboratori, tirocini, etc.) e le ore riservate allo studio individuale.
2. Per il corso di studio oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU sono pari a 6,66 ore.
3. Per il Tirocinio curriculare il peso orario dei CFU è da intendersi come impegno orario complessivo da dedicare alle attività di apprendimento in ambito professionale. Per la prova finale non sono previste ore di didattica assistita.
4. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto ai sensi del successivo articolo 11 e 13.

ARTICOLO 9

OBBLIGHI DI FREQUENZA

1. La frequenza alle attività didattiche del CdS non è obbligatoria, ma fortemente consigliata. Nell'ambito della programmazione didattica annuale, il Consiglio Didattico può prevedere eventuali obblighi di frequenza per specifiche attività didattiche previste dal corso di studio. Tali obblighi e le relative modalità di assolvimento sono resi noti nella Guida dello studente e sul sito Web del CdS.

ARTICOLO 10

PROPEDEUTICITÀ E SBARRAMENTI

1. Nell'ambito degli insegnamenti, sono previste propedeuticità obbligatorie dei relativi esami finali. Le propedeuticità sono elencate nel Piano degli studi (Allegato 1).
2. Il Corso di Studio non prevede sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi al primo.

ARTICOLO 11

ESAMI E ALTRE MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO

1. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa prevista dal corso di studio sono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova di verifica finale. La verifica è sempre individuale e può consistere in un esame di profitto, o in altre tipologie di verifica (tesine, colloqui, relazioni, test, ecc.).
2. L'esame di profitto può consistere di una o più prove, scritte, orali o pratiche. La prova scritta e/o pratica può essere propedeutica alla prova orale. Per le prove di esame, la valutazione è espressa mediante una votazione in trentesimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento della prova è diciotto trentesimi.
3. Le altre prove di verifica possono dar luogo a valutazione (sufficiente/distinto/buono/ottimo) o a semplice giudizio di approvazione o riprovazione (superato/non superato).

4. Gli insegnamenti integrati da più moduli e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi SSD, danno luogo a un'unica verifica di profitto. In tal caso i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente.
5. Gli esami e le altre forme di verifica del profitto sono svolte da apposite commissioni composte da non meno di due membri, presiedute, di norma, dal titolare/responsabile della relativa attività formativa.
6. Le forme di verifica del profitto sono pubbliche e devono sempre tenersi in locali universitari accessibili al pubblico. Deve essere pubblica anche la comunicazione del voto o altra valutazione finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con la commissione gli elaborati prodotti.
7. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi.
8. Le specifiche modalità con le quali viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente per ogni insegnamento o altra attività formativa sono o altra attività formativa sono riportate nelle Schede degli Insegnamenti pubblicate sul sito web di CdS.
9. Esami e prove di verifica si svolgono al termine della relativa attività didattica in date anteriormente pubblicizzate sul sito web di CdS.

ARTICOLO 12

CALENDARI DEL CORSO DI STUDIO E ORARI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Il calendario didattico è determinato annualmente dal Consiglio didattico, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo.
Il calendario delle attività formative e l'orario delle lezioni sono pubblicati con congruo anticipo sul sito web del corso di studio. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento dei professori e dei ricercatori.
2. Il calendario didattico specifica i periodi riservati alle attività didattiche assistite, i periodi riservati agli esami di profitto e le date degli esami per il conseguimento del titolo di studio.
3. La didattica del CdS è suddivisa convenzionalmente per ciascun anno di corso in due semestri: l'inizio del primo semestre coincide con l'inizio dell'anno accademico e delle attività didattiche, quello del secondo semestre è fissato di norma tra la seconda metà del mese di febbraio e la prima settimana del mese di marzo.

ARTICOLO 13

CALENDARIO DELLE PROVE DI VERIFICA DEL PROFITTO

1. Le sessioni per lo svolgimento delle prove di verifica iniziano al termine delle attività didattiche di ogni semestre e si concludono prima dell'inizio delle attività didattiche del semestre successivo. In ogni anno accademico sono assicurati, per ciascun insegnamento, almeno sei appelli, di norma distanziati di almeno tre settimane e non ricadenti nello stesso mese solare. È cura del CdS assicurarsi che le date degli appelli di esame relativi a insegnamenti dello stesso semestre e anno di corso non si sovrappongano. Per gli studenti fuori corso sono previsti di norma ulteriori tre appelli all'anno, resi pubblici sul sito web del corso in tempo utile.
2. Il numero complessivo degli appelli di ciascun corso di insegnamento viene determinato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio didattico, in sede di programmazione didattica annuale, in coerenza con il Regolamento didattico di Ateneo, la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e col presente Regolamento. Il calendario degli appelli è pubblicato sul sito web del corso di studio.
3. Le prove di verifica del profitto si svolgono esclusivamente nell'ambito dei periodi ad esse destinati nel calendario didattico, salva la possibilità di prolungamenti eccezionali nel caso di forte affollamento e rispettando comunque la continuità delle operazioni di verifica.

4. Le date degli appelli per ciascuna attività didattica sono pubblicate con congruo anticipo rispetto all'inizio di ciascuna sessione, di norma almeno due mesi prima dell'inizio di ogni sessione.
5. Eventuali successive modifiche del calendario non possono prevedere l'anticipazione delle prove rispetto alla data pubblicata e devono comunque essere comunicate per iscritto al Presidente del Consiglio didattico e al Direttore di Dipartimento. In assenza di rilievi, il Presidente della commissione d'esame provvede a dare adeguata pubblicità alla posticipazione della prova.
Gli studenti possono sostenere tutte le prove in ogni sessione e in tutti gli appelli, nel rispetto dei vincoli del presente Regolamento didattico (obblighi di frequenza, propedeuticità, etc).
6. Il calendario delle verifiche di profitto è definito all'inizio di ogni anno accademico in sede di programmazione didattica annuale e pubblicato sul sito web del corso di studi. Lo studente deve effettuare la prenotazione on line secondo i termini e con le modalità stabilite dal Regolamento studenti di Ateneo.

ARTICOLO 14

PASSAGGIO DI CORSO, TRASFERIMENTO E ABBREVIAZIONE DI CARRIERA

1. Nei termini e con le modalità annualmente stabilite **nel Manifesto degli studi d'Ateneo**, gli studenti provenienti da un corso di studio della stessa classe o di classe diversa, sia dell'Ateneo che di altra Università, italiana o straniera, e gli studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi. Resta fermo che non è possibile l'iscrizione ad annualità del CdS non attive.
2. In conformità con quanto previsto dal successivo articolo 15 (Riconoscimento crediti formativi), il Consiglio didattico delibera in merito alla domanda di riconoscimento e alla definizione del relativo piano di studio indicando la parte della carriera che è stata riconosciuta utile ai fini del conseguimento del titolo e l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative i cui esami e prove di verifica lo studente deve superare per conseguire i crediti mancanti per il conseguimento del titolo.
3. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, il Consiglio didattico del corso provvede ad individuare l'anno di corso al quale lo studente può iscriversi *secondo i seguenti requisiti*:
 - a. fino a 34 CFU riconosciuti: iscrizione al I anno;
 - b. Da 35 a 99 CFU riconosciuti: iscrizione al II anno;
 - c. Da 100 CFU in poi: iscrizione al III anno.

Ulteriori requisiti possono essere stabiliti dal Consiglio didattico e resi noti sulla pagina web del corso.

ARTICOLO 15

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI (CFU)

1. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio didattico delibera in merito al riconoscimento di CFU secondo i seguenti criteri:
 - a. appartenenza o riconducibilità a settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti nella Classe o nell'Ordinamento del CdS;
 - b. congruenza del programma di insegnamento e aggiornamento dei contenuti;
 - c. quantità di CFU assegnati e impegno orario previsto;
 - d. modalità di verifica delle conoscenze (esame con valutazione in trentesimi o altra modalità).
2. Relativamente al trasferimento o al passaggio di studenti provenienti da un corso di laurea della stessa classe o di classe diversa, sia dell'Ateneo che di altra Università, il Consiglio didattico delibera in merito alla domanda di riconoscimento assicurando il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti

già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un corso di studio appartenente alla medesima classe, i CFU conseguiti sono, di norma, riconosciuti integralmente purché siano relativi a settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti nel decreto ministeriale di determinazione della classe. Un riconoscimento parziale, ma comunque non inferiore al 50%, è effettuato solo nel caso in cui il numero di CFU conseguiti in un certo SSD sia talmente elevato da non consentire una presenza adeguata di altri SSD. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
4. I CFU conseguiti in SSD non presenti nell'ordinamento del CdS o conseguiti in altre attività formative possono essere riconosciuti come attività a scelta libera dello studente purché giudicati coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio dal Consiglio didattico.
5. Il Consiglio Didattico, ai sensi del D.I. del 4 luglio 2024 n. 931, può procedere, ai fini dell'attribuzione di CFU, al riconoscimento delle conoscenze, abilità professionali, attività formative e dei meriti sportivi di cui all'art. 2 del citato D.I., secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi del corso di studio
Ai fini del riconoscimento, le attività formative devono essere certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte ovvero autocertificate se svolte presso una Pubblica Amministrazione. La certificazione o, quando prevista, l'autocertificazione devono riportare obbligatoriamente il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata. Il numero massimo di crediti riconoscibili non può in ogni caso essere superiore **a 48 CFU**. Le attività formative già riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento è effettuato esclusivamente sulla base delle competenze individualmente certificate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
6. **In caso di contemporanea iscrizione** a più corsi di studio, il riconoscimento dei crediti per eventuali attività formative mutate in due corsi di studio diversi, è concesso automaticamente.
Il riconoscimento, su istanza dello studente, è concesso da parte delle strutture didattiche competenti anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti nei regolamenti didattici. Qualora sia accordato un riconoscimento parziale, la struttura didattica dell'altro corso può organizzare attività integrative per completare il riconoscimento. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
7. Il Consiglio didattico del corso delibera secondo i criteri di cui al presente articolo anche sul riconoscimento di carriere universitarie di studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario.
8. Il riconoscimento dei crediti conseguiti presso università estere nell'ambito di accordi di mobilità avviene sulla base di criteri predefiniti secondo le disposizioni regolamentari e di indirizzo adottate dall'Ateneo e alle quali si rinvia.

ARTICOLO 16

PROVA FINALE

1. Dopo aver superato tutte le verifiche di profitto delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito i relativi crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, alla quale sono assegnati **6 CFU**.
2. La prova finale del corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione è diretta alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal corso di studio e consiste in redazione di elaborato scritto concordato con il docente della disciplina scelta nell'ambito del percorso formativo. L'elaborato può essere corredato da una presentazione multimediale.

3. La prova finale può essere sostenuta anche in lingua straniera, e in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.
4. La commissione per la prova finale è nominata dal Direttore del Dipartimento o da persona da lui designata, ed è composta da un numero di docenti non inferiore a cinque.
5. La valutazione della prova finale è in cento decimi. La commissione, con valutazione unanime, può concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato finale sono pubblici.
6. La valutazione conclusiva tiene conto dell'intera carriera dello studente all'interno del corso di studio, della sua maturità culturale e della capacità di elaborazione intellettuale personale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi e di ogni altro elemento ritenuto rilevante. Il contenuto e le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove finali sono pubblicati nella sezione apposita del sito Web del corso di studio <https://corsi.unisa.it/12122/didattica/esame-finale>.

ARTICOLO 17

ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI

1. L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento attivati dal CdS è possibile nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento studenti dell'Ateneo. L'accoglimento delle domande di iscrizione a corsi singoli è subordinato al parere vincolante del Consiglio didattico e deve essere effettuata prima dell'inizio del semestre in cui si terranno i corsi prescelti, secondo modalità e termini indicati nel "Regolamento in materia di contribuzione studentesca".

ARTICOLO 18

DECADENZA DALLA QUALITÀ DI STUDENTE

1. Incorre nella decadenza lo studente che:
 - a. non abbia rinnovato l'iscrizione al corso di studio per un numero di anni consecutivi pari alla durata normale del corso stesso;
 - b. pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione non abbia superato esami o prove di valutazione per un numero di anni consecutivi pari al doppio della durata normale del corso stesso.
2. Lo studente che sia in debito della sola prova finale non decade, qualunque sia l'ordinamento del corso di iscrizione

ARTICOLO 19

SITO WEB DEL CORSO DI STUDIO

1. Tutte le informazioni relative al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione sono pubblicate sulla pagina web del Dipartimento al seguente indirizzo <https://corsi.unisa.it/scienze-dell-amministrazione-e-dell-organizzazione>.
2. Nella pagina WEB, aggiornata prima dell'inizio di ogni anno accademico, sono rese disponibili per la consultazione:
 - l'Ordinamento Didattico;
 - il Regolamento didattico;
 - il calendario di tutte le attività didattiche programmate e il calendario degli esami e delle prove finali;
 - i programmi degli insegnamenti corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati e i docenti responsabili,
 - il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;

- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione;
- ogni altra informazione sul CdS.

ARTICOLO 20

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

1. Per contribuire al miglioramento della qualità e dell'organizzazione della didattica, nonché per individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, il corso di studio si avvale di un sistema di Assicurazione Qualità (AQ) e adotta diversi strumenti di monitoraggio quali:
 - questionario, in forma anonima, per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture (OPIS)
 - indagini sul grado di soddisfazione dei laureandi e il loro inserimento nel mondo del lavoro (indagine svolta da AlmaLaurea).
2. Gli studenti possono accedere ai dati statistici in forma aggregata direttamente sul sito web del corso di studio.
3. I risultati derivanti dall'analisi dei dati sopra citati saranno discussi e analizzati dal Consiglio didattico e dalla Commissione paritetica docenti studenti (CPDS) in modo che siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

ARTICOLO 21

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, è deliberato dal Dipartimento competente, su proposta del Consiglio Didattico, ed è approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Le disposizioni del presente Regolamento didattico concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate previo parere favorevole delle Commissioni paritetiche docenti-studenti di cui all'articolo 12 del Regolamento Didattico di Ateneo. Qualora il parere non sia favorevole la deliberazione è assunta dal Senato Accademico. Il parere è reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la deliberazione è adottata prescindendosi dal parere.
3. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le disposizioni del vigente Regolamento didattico di Ateneo
4. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data stabilita nel Decreto rettorale di emanazione ed è modificabile con la procedura di cui al precedente comma1.
Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Piano di studi CdS) e l'Allegato 2 (Obiettivi formativi dell'insegnamento/attività).

CORSO DI LAUREA SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE (L-16)
PIANO DEGLI STUDI A.A. 2025/2026

Denominazione Attività Didattica (AD)	SSD	N° Unità Didat	CFU	Ore	Tipologia Attività	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio / opzionale	Modalità di verifica	Lingua di erogazione
Anno I (2025/26)										
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	IUS/09		12	80	Lezione	A	Giuridico	Obbligatorio	Prova Orale	Italiano
SOCIOLOGIA	SPS/07		12	80	Lezione	B	Socio-politologico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
ANALISI ECONOMICA	SECS-P/02		6	40	Lezione	B/C	Economico -aziendale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	SPS/04		6	40	Lezione	B	Socio-politologico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
MICROECONOMIA	SECS-P/01		9	60	Lezione	A	Statistico-economico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
STORIA DEI PROCESSI SOCIO-ECONOMICI CONTEMPORANEI	M-STO/04		6	40	Lezione	A	Storico- politico-sociale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
LINGUA E LINGUISTICA INGLESE I	L-LIN/12		6	40	Lezione	A	Lingua	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
Anno II (2026/27)										
MACROECONOMIA E POLITICA ECONOMICA	SECS-P/01	1°	6	40	Lezione	C	Economico -aziendale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
	SECS-P/02	2°	6	40		A				
STATISTICA	SECS-S/01		9	60	Lezione	A	Statistico-economico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
STATISTICA	SECS-S/03		3	20	Lezione	A	Statistico-economico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10		6	40	Lezione	C	Giuridico	Obbligatorio	Prova Orale	Italiano
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	IUS/01		9	60	Lezione	A	Giuridico	Obbligatorio	Prova Orale	Italiano
SCIENZA DELLE FINANZE	SECS-P/03		6	40	Lezione	C	Economico -aziendale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE	SPS/02		6	40	Lezione	A	Storico- politico-sociale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
ETICA ED ECONOMIA	SPS/01		6	40		B	Socio-politologico	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
Anno III (2027/28)										
POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02		9	60	Lezione	B	Economico -aziendale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07		9	60	Lezione	B	Giuridico	Obbligatorio	Prova Orale	Italiano
ECONOMIA DEL LAVORO	SECS-P/02		6	40	Lezione	B	Economico -aziendale	Obbligatorio	Prova scritta/Prova Orale	Italiano
DIRITTO COMMERCIALE	IUS/04		12	80	Lezione	B	Giuridico	Obbligatorio	Prova Orale	Italiano
Un insegnamento a scelta tra:										
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	IUS/07		6	40	Lezione	C	Affini e integrative	Opzionale	Prova Orale	Italiano
DIRITTO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI	IUS/09		6	40					Prova Orale	
DIRITTO DELLA FINANZA E DELLE GESTIONI PUBBLICHE	IUS/10		6	40					Prova Orale	
TEORIA DELL'IMPRESA E BUSINESS PLAN	SECS-P/01		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
ECONOMIA, LAVORO E MERCATI	SECS-P/01		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
ECONOMIA, ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT	SECS-P/10		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO SOSTENIBILE	SECS-P/02		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
ECONOMIA, INNOVAZIONE E AMBIENTE	SECS-P/02		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
GOVERNANCE DEGLI ENTI LOCALI	SECS-P/03		6	40					Prova scritta/Prova Orale	
SCELTA LIBERA	-		12	80		D	Attività a scelta			
TIROCINIO	-		6			F	Altre attività	Obbligatorio		-
PROVA FINALE			6			E	Prova finale	Obbligatorio		-

CORSO DI LAUREA SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE (L-16)
PIANO DEGLI STUDI A.A. 2025/2026

Legenda

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

A= Base

B= Caratterizzanti

C= Affini o integrativi

D= Attività a scelta

E= Prova finale e conoscenze linguistiche

F= Ulteriori attività formative

Propedeuticità

Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le seguenti propedeuticità:

Lo studente non può sostenere	Se prima non ha superato
CONTRATTI D'IMPRESA	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
DIRITTO AMMINISTRATIVO	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
DIRITTO DEL LAVORO	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

CORSO DI LAUREA
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE (L-16)
Elenco insegnamenti e altre attività formative

LAUREA IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE (L-16)

Insegnamenti Curricolari del primo anno

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	IUS/09	12	A	Giuridico
<p>IL CORSO INTENDE FARE ACQUISIRE AGLI STUDENTI LA CONOSCENZA DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI E DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DEL DIRITTO PUBBLICO NONCHÉ INDICARE L'APPROCCIO METODOLOGICO DI BASE PER LA COMPrensIONE E L'APPROFONDIMENTO DELLE DISCIPLINE GIUSPUBBLICISTICHE. TALI ACQUISIZIONI PERMETTERANNO AGLI STUDENTI DI RAGGIUNGERE UN LIVELLO DI COMPrensIONE DEL DIRITTO PUBBLICO ALLA LUCE DELLE TRASFORMAZIONI POLITICO-ISTITUZIONALI IN CORSO, SIA IN AMBITO NAZIONALE CHE EUROPEO. GLI STUDENTI SVILUPPERANNO ABILITÀ FINALIZZATE AD ELABORARE OSSERVAZIONI CRITICHE INTORNO AL METODO GIURIDICO E AD ACCRESCERE CAPACITÀ UTILI A PASSARE DALLA ASTRAZIONE DEI CONCETTI TEORICI ALLA CONCRETEZZA DELLE ISTITUZIONI.</p> <p>AL TERMINE DEL CORSO, LO STUDENTE DOVRÀ AVER MATURATO: L'APPROFONDITA CONOSCENZA DELLE CATEGORIE GIURIDICHE DEL DIRITTO PUBBLICO ITALIANO; LA CAPACITÀ DI COMPrensIONE E DI VALUTAZIONE, ANCHE CRITICA, DEI TESTI NORMATIVI E DELLE SENTENZE ATTINENTI AGLI ARGOMENTI TRATTATI NEL CORSO; LA CAPACITÀ DI APPLICARE LE CONOSCENZE ACQUISITE A CASI CONCRETI E DI SOSTENERE LE PROPRIE TESI CON PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO E ARGOMENTAZIONI ADEGUATE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
SOCIOLOGIA	SPS/07	12	B	Socio-psicologico
<p>L'INSEGNAMENTO INTENDE FORNIRE LE BASI DI ANALISI DEI PROCESSI SOCIALI CHE INTERESSANO LE ISTITUZIONI E GLI ATTORI OPERANTI NELLO SPAZIO PUBBLICO FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUI FENOMENI COMUNICATIVI. LE PRINCIPALI CONOSCENZE ACQUISITE RIGUARDERANNO: LE CARATTERISTICHE DEGLI ATTORI ISTITUZIONALI, DAI MODELLI BUROCRATICI A QUELLI DI GOVERNANCE CHE APRONO ALLO SPAZIO PLURALE DI ATTORI E PROCESSI RELAZIONALI; LE PROSPETTIVE STORICHE, TEORICHE, NORMATIVE E ORGANIZZATIVE DELLA COMUNICAZIONE DELLE ISTITUZIONI; LA TIPOLOGIA VARIEGATA DEGLI AMBITI DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA - COMUNICAZIONE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE, COMUNICAZIONE POLITICA, COMUNICAZIONE SOCIALE E ALTRI FLUSSI COMUNICATIVI NELLO SPAZIO PUBBLICO - E I RELATIVI PROFILI DI PROFESSIONALIZZAZIONE. IN PARTICOLARE, IL PERCORSO MIRA A TRASFERIRE LE CONOSCENZE TEORICHE E A FAR COMPRENDERE L'USO DELLE TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, AMPIATE E INNOVATE DAGLI SVILUPPI DELLE RETI SOCIALI NEGLI AMBIENTI DIGITALI. A RIGUARDO, UNA PARTE DEL CORSO È DEDICATA AI CAMBIAMENTI DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE DIGITALE, ALLE FORME DI CO-AMMINISTRAZIONE DELLA NETWORKED CITIZENSHIP E ALLA PROGETTUALITÀ DELLA SOCIAL INNOVATION. IL CORSO HA, INOLTRE, L'OBIETTIVO DI STIMOLARE FORME ATTIVE E PRATICHE DI APPRENDIMENTO E ACQUISIZIONE DI ABILITÀ MEDIANTE L'APPLICAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ BASATE SU CREATIVITÀ E INNOVAZIONE. IL CORSO È ORIENTATO A VARI PROFILI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ NELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, CON I RELATIVI SVILUPPI DIGITALI E SOCIAL, E NEI PROCESSI ANALITICI, VALUTATIVI E MANAGERIALI CHE INTERESSANO IL SETTORE PUBBLICO E LO SPAZIO SOCIALE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ANALISI ECONOMICA	SECS-P/02	6	B/C	Economico-Aziendale
<p>L'INSEGNAMENTO DI ANALISI ECONOMICA SI PROPONE DI FORNIRE GLI STRUMENTI QUANTITATIVI UTILI NELLE APPLICAZIONI DELLE TEORIE ECONOMICHE. DURANTE IL CORSO SARANNO PRESENTATE E APPROFONDITE LE CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI MODELLI UTILIZZATI NELLA TEORIA ECONOMICA.</p> <p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE: CONOSCENZA DELLE VARIE COMPONENTI DEL SETTORE REALE E DI QUELLO FINANZIARIO DI UN SISTEMA ECONOMICO.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ANALISI ECONOMICA	SECS-P/02	6	B/C	Economico-Aziendale

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE:
CAPACITÀ DI CAPIRE GLI STRUMENTI QUANTITATIVI UTILI NELLE APPLICAZIONI DELLE TEORIE ECONOMICHE

AUTONOMIA DI GIUDIZIO:
 LO STUDENTE DOVRÀ ESSERE IN GRADO DI VALUTARE LE CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI MODELLI UTILIZZATI NELLA TEORIA ECONOMICA.

ABILITÀ COMUNICATIVE:
 ABILITÀ DI DESCRIVERE IN MODO CHIARO I PROBLEMI DI UN PARTICOLARE CONTESTO ECONOMICO.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:
 CAPACITÀ DI RACCORDARE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL CORSO.

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	SPS/04	6	B	Socio-politologico

L'OBIETTIVO DEL CORSO È L'ANALISI DEL RUOLO DEL SETTORE PUBBLICO NELL'ECONOMIA. IL CORSO SI SOFFERMERÀ SULLE RAGIONI CHE GIUSTIFICANO L'INTERVENTO PUBBLICO, GLI EFFETTI SUL SISTEMA ECONOMICO E LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING):
 LO STUDENTE, AL TERMINE DEL CORSO, AVRÀ ACQUISITO LE CONOSCENZE TEORICHE DI BASE DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE, DEL FUNZIONAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO E DELLE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. LE MODALITÀ DI LAVORO DIDATTICO CON CUI TALI RISULTATI SARANNO CONSEGUITI CONSISTONO IN: LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE APPLICATE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING):
 LO STUDENTE SARÀ IN GRADO DI COMPRENDERE LE DINAMICHE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL BENESSERE SOCIALE.

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
MICROECONOMIA	SECS-P/01	9	A	Statistico – economico

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE:
 L'INSEGNAMENTO RAPPRESENTA IL PRIMO INSEGNAMENTO DI ECONOMIA POLITICA ED ESAMINA GLI ELEMENTI DI BASE DI UN SISTEMA ECONOMICO, DEI MODELLI DECISIONALI DI IMPRESE E CONSUMATORI, DEI FUNZIONAMENTI DEL MERCATO. LO SCOPO È FAR CONOSCERE I FONDAMENTI DELLA TEORIA ECONOMICA UTILI PER LA COMPRENSIONE DEGLI EVENTI REALI, IN PARTICOLARE LE PROBLEMATICHE DI FAMIGLIE ED IMPRESE.

LE PRINCIPALI CONOSCENZE ACQUISITE RIGUARDERANNO: FORZE DI MERCATO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA, TEORIA DELLE SCELTE DEL CONSUMATORE, COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE, FORME DI MERCATO.

LE PRINCIPALI ABILITÀ (OSSIA LA CAPACITÀ DI APPLICARE LE CONOSCENZE ACQUISITE) CHE L'INSEGNAMENTO INTENDE FORMARE:

I) CAPACITÀ DI ANALIZZARE E RISOLVERE PROBLEMI INERENTI DECISIONI DELLE IMPRESE NELLE DIVERSE FORME DI MERCATO (AD ESEMPIO, SCELTA DELLE TECNICHE PRODUTTIVE EFFICIENTI, SCELTA DEL LIVELLO DI PRODUZIONE PER LA MASSIMIZZAZIONE DEL PROFITTO, ECC.) ;

II) CAPACITÀ DI ANALIZZARE E RISOLVERE PROBLEMI INERENTI DECISIONI DELLE FAMIGLIE (AD ESEMPIO, SCELTA DELL'ALLOCAZIONE DEL REDDITO TRA DIVERSI BENI DI CONSUMO);

III) CAPACITÀ DI ANALIZZARE I MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEI MERCATI (AD ESEMPIO, CAMBIAMENTI NELLE CONDIZIONI DI MERCATO DETERMINATI DA SHOCK DELLA DOMANDA E/O DELL'OFFERTA).

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
STORIA DEI PROCESSI SOCIO-ECONOMICI CONTEMPORANEI	M-STO/04	6	A	Storico- politico- sociale

L'INSEGNAMENTO MIRA A FORNIRE LE PRINCIPALI CONOSCENZE PER COMPRENDERE E PER RIFLETTERE SUI PROCESSI SOCIO-ECONOMICI CONTEMPORANEI ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DELL'USO PUBBLICO DELLA STORIA CON L'OBIETTIVO DI ACQUISIRE CAPACITÀ DI LETTURA CRITICA DEL FENOMENO.

LE CONOSCENZE SONO FINALIZZATE A DARE ALLO STUDENTE LA CAPACITÀ DI ANALIZZARE CRITICAMENTE LE PROBLEMATICHE POLITICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE DEL MONDO CONTEMPORANEO.

ALLA LUCE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE, LO STUDENTE SARÀ IN GRADO DI DISTINGUERE E INTERPRETARE LA STORIA CONTEMPORANEA SIA NELLA PROSPETTIVA CRONOLOGICA CHE COME ANALISI RAGIONATA DELL'INTERDIPENDENZA DEI GRANDI PROBLEMI DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
LINGUA, E LINGUISTICA INGLESE I	L-LIN/12	6	A	Discipline linguistiche

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL CORSO SONO:

- 1) SVILUPPARE LA CAPACITÀ D'USO DELLA LINGUA INGLESE E RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INTERAZIONE COMUNICATIVA CON UN ARRICCHIMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI ED INTERCULTURALI NEI PAESI ANGLOFONI;
- 2) APPROFONDIMENTO ED AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE NELLE QUATTRO ABILITÀ DI BASE: READING, WRITING, LISTENING E SPEAKING;
- 3) MIGLIORARE LA COMPrensIONE E L'USO DELLA GRAMMATICA INGLESE CON CONOSCENZE DELLE STRUTTURE E FUNZIONI LINGUISTICHE AL LIVELLO B2/C1 DEL COMMON EUROPEAN FRAMEWORK;
- 4) SVILUPPARE LA COMPrensIONE DI TESTI TECNICO-PROFESSIONALI E SCIENTIFICI;
- 5) ACQUISIRE LA CAPACITÀ D'USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO;
- 6) INCORAGGIARE GLI STUDENTI A STUDIARE IN MODO AUTONOMO.

L'OBIETTIVO GENERALE DEL MODULO È FORNIRE GLI STRUMENTI NECESSARI PER RIUSCIRE A COMPRENDERE I PUNTI CHIAVE DI ARGOMENTI CHE RIGUARDANO LO STUDIO, IL TEMPO LIBERO E LA VITA QUOTIDIANA. SAPERE MUOVERSI CON DISINVOLTURA IN SITUAZIONE CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEL PAESE IN CUI SI PARLA LA LINGUA INGLESE. ESSERE IN GRADO DI DESCRIVERE ESPERIENZE ED AVVENIMENTI, SOGNI, SPERANZE ED AMBIZIONI, INOLTRE SPIEGARE BREVEMENTE LE RAGIONI DELLE PROPRIE OPINIONI ED ANCHE DEI PROPRI PROGETTI.

Insegnamenti Curricolari del secondo anno

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
MACROECONOMIA E POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02 -SECS-P/02	12	B/C	Economico aziendale

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:

DURANTE QUESTO CICLO L'OBIETTIVO È QUELLO DI FORNIRE AGLI STUDENTI DELLE NOZIONI DI BASE DI MACROECONOMIA E DELLA POLITICA ECONOMICA. NEL MODULO SARANNO ANCHE PRESENTATI ALCUNI DEI PRINCIPALI MODELLI E SARANNO APPROFONDITE LE CARATTERISTICHE DELLE POLITICHE MACROECONOMICHE. SARÀ ANCHE ANALIZZATO IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

CONOSCENZA DELLE VARIE COMPONENTI DEL SETTORE REALE E DI QUELLO FINANZIARIO DI UN SISTEMA MACROECONOMICO E DI COME LA LORO INTERAZIONE POSSA INFLUENZARE L'EFFICACIA DELLA POLITICA ECONOMICA.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:

CAPACITÀ DI CAPIRE MEDIANTE UN'ANALISI COMPARATIVA DI DIFFERENTI CASI DI STUDIO COME MISURE SIMILI DI POLITICA POSSANO AVERE UN IMPATTO DIFFERENTE, IN BASE AL CONTESTO IN CUI SONO ATTUATE

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
STATISTICA	SECS-S/01	9	A	Statistico-economico
	SECS-S/03	3		

CONOSCENZE E COMPrensIONE:

IL CORSO HA L'OBIETTIVO DI INTRODURRE I PRINCIPALI STRUMENTI DELLA STATISTICA DESCRITTIVA E INFERENZIALI. CIÒ AL FINE DI DESCRIVERE E INTERPRETARE FENOMENI SOCIO-ECONOMICI.

CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:

IL CORSO HA LA FINALITÀ DI TRASFERIRE ALLO STUDENTE I FONDAMENTI DELLA STATISTICA DESCRITTIVA, DEL CALCOLO DELLE PROBABILITÀ E DELL'INFERENZA STATISTICA. LO STUDENTE SARÀ COSÌ FORMATO SU:

- GLI STRUMENTI DI ANALISI STATISTICA UTILI PER LO STUDIO QUANTITATIVO DI FENOMENI REALI DI NATURA AMMINISTRATIVA, ECONOMICA E GESTIONALE, PER LA COMPrensIONE DELLE PROBLEMATICHE E IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DECISIONALI CONNESSI.
- GLI STRUMENTI DI TIPO DESCRITTIVO-ESPLORATIVO E INFERENZIALE, NECESSARI PER SUPPORTARE LE DECISIONI RELATIVE A FENOMENI E/O A SISTEMI IN CUI GRANDI QUANTITÀ DI DATI, VARIABILITÀ E INCERTEZZA DETERMINANO UN LIVELLO DI COMPLESSITÀ NON AFFRONTABILE CON ALTRE TECNICHE.
- I CONCETTI DEL CALCOLO DELLE PROBABILITÀ E LE PRINCIPALI VARIABILI CASUALI.
- IL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE SEMPLICE.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZE E COMPrensIONE

GLI STRUMENTI PRESENTATI AL CORSO CONSENTIRANNO ALLO STUDENTE DI

- ANALIZZARE E VALUTARE AUTONOMAMENTE DOCUMENTI E REPORT CHE INCLUDONO INFORMAZIONI DI TIPO QUANTITATIVO, FORMULANDO GIUDIZI CRITICI SULLE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI, SULLE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE E SULLA VALIDITÀ, INTERNA ED ESTERNA, DELLE CONCLUSIONI RAGGIUNTE.
- DI ANALIZZARE ED INTERPRETARE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA, E DI PRODURRE INDICATORI E REPORT DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E GESTIONE DI ENTI PUBBLICI, IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE, OPERANTI PREVALENTEMENTE NEL SETTORE DEI SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO, IMPRESE COLLETTIVE, ORGANIZZAZIONI NON PROFIT ED ENTI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI.
- RISOLVERE PROBLEMI ELEMENTARI DI CALCOLO DELLE PROBABILITÀ.
- SELEZIONARE GLI STRUMENTI INFERENZIALI PIÙ COMUNI PER EFFETTUARE DEDUZIONI DAI DATI CAMPIONARI.

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	IUS/01	12	A	Giuridico

CONOSCENZA E COMPrensIONE:

LO STUDENTE APPRENDERÀ LE NOZIONI FONDAMENTALI SULLA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA SOGGETTI PRIVATI. EGLI CONOScerà PRINCIPI E REGOLE CHE GOVERNANO IL SISTEMA ORDINAMENTALE ITALIANO, ATTRAVERSO UN'INFORMAZIONE CASISTICA E GIURISPRUDENZIALE E UN APPROCCIO METODOLOGICAMENTE PROBLEMATICO, ACQUISENDO UNA COMPIUTA CAPACITÀ CRITICA E GLI STRUMENTI CONCETTUALI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO. PARTICOLARE ATTENZIONE SARÀ POSTA AL DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI, ISTITUTI FONDAMENTALI PER LA FIGURA CHE IL CDS AMBISCE A FORMARE.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE;

LO STUDENTE SARÀ IN GRADO DI INTERPRETARE I TESTI NORMATIVI, DI APPLICARE LE CONOSCENZE GIURIDICHE A SITUAZIONI CONCRETE, DI IPOTIZZARE LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEI DIVERSI COMPORTAMENTI DEI SOGGETTI PRIVATI. EGLI SAPRÀ QUALIFICARE LE FATTISPECIE E INDIVIDUARE LA DISCIPLINA APPLICABILE AI CONCRETI RAPPORTI GIURIDICI RISCONTRABILI NELLA MODERNA REALTÀ SOCIALE; EGLI POSSEDERÀ IL NECESSARIO SENSO CRITICO PER COMPRENDERE SCELTE LEGISLATIVE, ANCHE DI MERCATO, IN AMBITO PRIVATISTICO. L'ACQUISIZIONE DI UN ADEGUATO METODO DI RICERCA, SIA SU FONTI CARTACEE CHE SU BANCHE DATI GIURIDICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI ACCESSIBILI ON LINE, PERMETTERÀ ALLO STUDENTE DI RAPPRESENTARE E ARGOMENTARE EFFICACEMENTE I RISULTATI ACQUISITI.

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	6	C	GIURIDICO

L'INSEGNAMENTO, ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE DIVERSIFICATE FORME DELLA FUNZIONE AMMINISTRATIVA, SI PROPONE DI FAR ACQUISIRE ALLO STUDENTE LA CONOSCENZA DELLE TEMATICHE DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO QUALE BRANCA

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	6	C	GIURIDICO
<p>DELL'ORDINAMENTO CHE SI OCCUPA SPECIFICAMENTE DEI SOGGETTI PUBBLICI E DELLA LORO FUNZIONE ISTITUZIONALE AL SERVIZIO DELLE PERSONE, DELLE IMPRESE E DELLE FORMAZIONI SOCIALI.</p> <p>GLI STUDENTI DOVRANNO ESSERE IN GRADO DI UTILIZZARE GLI ISTITUTI GIURIDICI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO, MOSTRANDO CONSAPEVOLEZZA DELLA RILEVANZA CHE ESSI ASSUMONO IN PARTICOLARE PER LE IMPRESE E PER IL CD. TERZO SETTORE, CHE SEMPRE PIÙ SPESSO (E IN VARIE FORME) INTERAGISCONO CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ALLE QUALI È AFFIDATO IL COMPITO DI CONCORRERE ALLO SVILUPPO (ECONOMICO) DEL PAESE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE	SPS/02	6	A	Storico- politico- sociale
<p>IL CORSO DI "STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE" INTENDE FORNIRE UNA MAPPATURA CONCETTUALE, QUANTO PIÙ COMPLETA E CHIARA, DEI CONCETTI POLITICI FONDAMENTALI E DELLA LORO GENEALOGIA STORICA</p> <p>MUOVENDO DALLA FONDAZIONE DELLO STATO MODERNO, SI PASSERANNO IN RASSEGNA IN MANIERA CRITICA LE PRINCIPALI DOTTRINE FILOSOFICO-POLITICHE DEL PENSIERO OCCIDENTALE, IN RELAZIONE A NOZIONI QUALI LA LIBERTÀ, L'EGUAGLIANZA, I DIRITTI INDIVIDUALI, IL BENESSERE COLLETTIVO, LA STABILITÀ SOCIALE, LA PACE NAZIONALE E INTERNAZIONALE.</p> <p>SCOPO DEL CORSO, PERTANTO, È FAR SÌ CHE LO STUDENTE ACQUISISCA UNA VISIONE STORICO-FILOSOFICA DELLA NASCITA E DELL'EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ E DELLO STESSO LESSICO POLITICO CHE L'HA STRUTTURATA. ATTRAVERSO IL CONFRONTO FRA LE VARIE PROSPETTIVE STORICHE, LO STUDENTE È COSTANTEMENTE INCORAGGIATO A LAVORARE SULLE PROPRIE CAPACITÀ CRITICHE E ANALITICHE, AL FINE DI SVILUPPARE UNA SUFFICIENTE AUTONOMIA DI GIUDIZIO.</p> <p>SIN DALLE PRIME LEZIONI, LO STUDENTE È STIMOLATO AD UNA CONTINUA INTERLOCUZIONE AL FINE DI VALORIZZARE LA PROPRIA CAPACITÀ DI ESPRIMERE, CON PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO E PERTINENZA CONCETTUALE, IL PROPRIO PUNTO DI VISTA E IL PROPRIO ACUME CRITICO.</p> <p>PER STIMOLARE LE CAPACITÀ LOGICO-ARGOMENTATIVE, DIALOGICHE ED ESPRESSIVE, OLTRE A DIALOGARE CON IL DOCENTE, GLI STUDENTI SONO INVITATI AL RECIPROCO CONFRONTO.</p> <p>AL FINE DI MIGLIORARNE LA CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO, INFINE, GLI STUDENTI VENGONO ESORTATI CON L'USO DI ESEMPI E SITUAZIONI IPOTETICHE, A PRENDERE POSIZIONE E A DIFENDERLA, FACENDO USO DEL LESSICO VIA VIA ACQUISITO.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ETICA ED ECONOMIA	SPS/01	6	B	Socio-politologico
<p>PRESENTANDO UNA VARIETÀ DI TEORIE NORMATIVE, L'INSEGNAMENTO È INTESO A FORNIRE STRUMENTI PER RISPONDERE A DOMANDE RIGUARDO A CHE COSA È GIUSTO O INGIUSTO, CON PARTICOLARE E ATTENZIONE ALLA TEORIA DELLA SOCIETÀ GIUSTA. LA GIUSTIZIA SOCIALE COSTITUISCE IL PUNTO DI INCONTRO DI QUESTIONI ETICHE (MORALI) E FATTORI ECONOMICI E POLITICI, DAL MOMENTO CHE RIGUARDA IN PARTICOLARE LA DISTRIBUZIONE DEI BENI CHE INSIEME PRODUCIAMO.</p> <p>IL CORSO SI PROPONE DI CONSENTIRE AI FUTURI COMPONENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NON SOLO DI PENSARE IN TERMINI NORMATIVI E MORALI L'ASSETTO FUTURO DELLA SOCIETÀ.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
SCIENZA DELLE FINANZE	SECS-P/03	6	B	ECONOMICO - AZIENDALE
<p>L'OBIETTIVO DEL CORSO È L'ANALISI DEL RUOLO DEL SETTORE PUBBLICO NELL'ECONOMIA. IL CORSO SI SOFFERMERÀ SULLE RAGIONI CHE GIUSTIFICANO L'INTERVENTO PUBBLICO, GLI EFFETTI SUL SISTEMA ECONOMICO E LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO.</p> <p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING):</p> <p>LO STUDENTE, AL TERMINE DEL CORSO, AVRÀ ACQUISITO LE CONOSCENZE TEORICHE DI BASE DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE, DEL FUNZIONAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO E DELLE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. LE MODALITÀ DI LAVORO DIDATTICO CON CUI TALI RISULTATI SARANNO CONSEGUITI CONSISTONO IN: LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI.</p> <p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE APPLICATE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING):</p> <p>LO STUDENTE SARÀ IN GRADO DI COMPRENDERE LE DINAMICHE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL BENESSERE SOCIALE.</p>				

Insegnamenti Curricolari del Terzo anno

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>IL CORSO MIRA A FORNIRE STRUMENTI METODOLOGICI PER COMPRENDERE GLI OBIETTIVI, E L'EFFICACIA DELLE POLITICHE ECONOMICHE DI NATURA MICROECONOMICA, MACROECONOMICA NONCHÉ DI POLITICHE DI REDISTRIBUTIVE A SCALA NAZIONALE E REGIONALE. IL CORSO INTENDE FORNIRE STRUMENTI PER ANALIZZARE IN MODO CRITICO POLITICHE ECONOMICHE CORRENTEMENTE ADOTTATE IN VARIE PARTI DEL MONDO. L'ANALISI TEORICA VERRÀ AFFIANCATA ALL'ANALISI DI CASI CONCRETI DI POLITICHE ECONOMICHE A LIVELLO NAZIONALE E SUB-NAZIONALE.</p> <p>LE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO ACQUISITE ALLA FINE DEL CORSO POSSONO ESSERE CLASSIFICATE COME SEGUE:</p> <p>A) CONOSCENZA E COMPRESIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONOSCENZA DELLE VARIE COMPONENTI DEL SETTORE REALE E DI QUELLO FINANZIARIO DI UN SISTEMA MACROECONOMICO E DI COME LA LORO INTERAZIONE POSSA INFLUENZARE L'EFFICACIA DELLA POLITICA ECONOMICA. - CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI STRUMENTI DELLA POLITICA ECONOMICA NEI SUOI ASPETTI MACROECONOMICI, MICROECONOMICI E REDISTRIBUTIVI, A LIVELLO CENTRALE E LOCALE. - CONOSCENZA DELLE RAGIONI, DELLE MODALITÀ E DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO PUBBLICO IN ECONOMIA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI ECONOMICI DEL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLO STATO. <p>B) CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE, MEDIANTE RIFLESSIONE CRITICA SU TESTI PROPOSTI PER LO STUDIO INDIVIDUALE, PARTECIPAZIONE DIRETTA ALL'ANALISI DI CASI DI STUDIO ED ESERCITAZIONI, STESURA DI TESINE, SVOLGIMENTO DI SEMINARI, ATTIVITÀ DI RICERCA BIBLIOGRAFICA E PROJECT WORK.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CAPACITÀ DI VALUTARE SCELTE IN MERITO ALL'INTERVENTO PUBBLICO IN ECONOMIA E ALLE RELATIVE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO. - CAPACITÀ DI VALUTARE IN TERMINI COMPARATIVI L'EFFICACIA E LE L'EFFICIENZA DEI DIVERSI STRUMENTI DI POLITICA ECONOMICA IN RELAZIONE AI DIVERSI OBIETTIVI PREFISSATI. - CAPACITÀ DI VALUTARE LE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA ALLA LUCE DEL TRADE-OFF TRA EFFICIENZA ED EQUITÀ. - CAPACITÀ DI VALUTARE ANALISI COMPARATIVE DELLE MISURE DI POLITICA ECONOMICA IN DIFFERENTI CONTESTI. - CAPACITÀ DI SUPPORTARE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI. 				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07	9	B	GIURIDICO
L'INSEGNAMENTO FORNISCE GLI ELEMENTI CONOSCITIVI NECESSARI AD UNA PREPARAZIONE DI BASE DELLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, COMPRESE LE TIPOLOGIE FLESSIBILI DI UTILIZZO DEL PERSONALE, E DEI PROFILI ESSENZIALI DEL DIRITTO SINDACALE				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ECONOMIA DEL LAVORO	SECS-P/02	6	B	ECONOMICO AZIENDALE
<p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPRESIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)</p> <p>GLI STUDENTI DISPORRANNO DELLE PRINCIPALI CONOSCENZE SUL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO E SULLE SUE CRITICITÀ, DAL PUNTO DI VISTA DELLE SCELTE INDIVIDUALI E NELLA PROSPETTIVA ISTITUZIONALE.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)</p> <p>GLI STUDENTI SARANNO IN GRADO INTERPRETARE E DISTINGUERE LE PRINCIPALI RELAZIONI ECONOMICHE CHE SI INSTAURANO SUL MERCATO DEL LAVORO.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO COMMERCIALE	IUS/04	12	B	GIURIDICO
<p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPRESIONE:</p> <p>IL CORSO MIRA A TRASMETTERE AGLI STUDENTI CONOSCENZE RELATIVE ALLA DISCIPLINA GIURIDICA DELL'IMPRESA, DELLE SOCIETÀ, DEI CONTRATTI D'IMPRESA, DEI TITOLI DI CREDITO, DELLE PROCEDURE CONCURSUALI.</p>				

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE:

IL CORSO SI PROPONE DI TRASMETTERE LE CONOSCENZE DI DIRITTO PRIVATO NECESSARIE AD ORGANIZZARE E GESTIRE, DIRETTAMENTE O IN QUALITÀ DI CONSULENTE DI TERZI, UN'IMPRESA INDIVIDUALE O SOCIETARIA. IN TALE PROSPETTIVA, IL CORSO TRASMETTE AGLI STUDENTI LA CAPACITÀ DI COMPRENDERE, ELABORARE, COORDINARE TRA LORO ED APPLICARE LE NORME CHE COMPONGONO LO STATUTO DELL'IMPRESA E QUELLE DETTATE PER I DIVERSI TIPI SOCIETARI, DI STIPULARE E/O GESTIRE L'ESECUZIONE DI CONTRATTI RELATIVI ALL'IMPRESA, DI ADOPERARE LE DIVERSE TIPOLOGIE TITOLI DI CREDITO APPREZZANDONE LE DIFFERENZE FUNZIONALI E DI DISCIPLINA, DI APPREZZARE LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DELLA CRISI D'IMPRESA ED IMPARARE A GESTIRE LA STESSA.

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	IUS/07	6	C	ATTIVITÀ AFFINI O INTEGRATIVE
<p>L'INSEGNAMENTO SI PROPONE DI FORNIRE AGLI STUDENTI UN INQUADRAMENTO SISTEMATICO DELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO, DALLE ORIGINI SINO AGLI INTERVENTI NORMATIVI PIÙ RECENTI, PONENDO ATTENZIONE ALLA DISTINZIONE TRA "PREVIDENZA" ED "ASSISTENZA", ENTRAMBE COMPONENTI DEL NOSTRO SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE. DURANTE IL CORSO SI ANALIZZERANNO I PRINCIPALI ISTITUTI DEL SISTEMA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TUTELA CONTRO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI, AGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO DA LAVORO, AL REGIME PENSIONISTICO ED ALLE FORME DI PREVIDENZA DI FONTE NEGOZIALE, NONCHÉ ALLE PRESTAZIONI DI NATURA ASSISTENZIALE. DURANTE IL CORSO UN ACCENNO SARA' FATTO ANCHE ALLA GRAVOSA PROBLEMATICHE DELL'ELUSIONE, IN CONNESSIONE CON GLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI E L'ADOZIONE DI MISURE SANZIONATORIE AD HOC.</p> <p>AL TERMINE DELL'INSEGNAMENTO LO STUDENTE AVRA' ACQUISITO: 1) UN'ADEGUATA PADRONANZA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO, ANCHE IN CHIAVE CRITICA; 2) UN'ADEGUATA PADRONANZA DEL LINGUAGGIO TECNICO-GIURIDICO INERENTE ALLA MATERIA.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI	IUS/09	6	C	GIURIDICO
<p>OBIETTIVO DEL CORSO È QUELLO DI FORNIRE AGLI STUDENTI GLI STRUMENTI CONCETTUALI PER COMPRENDERE LE NOZIONI BASE E LE PRINCIPALI FONTI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO REGIONALE E LOCALE; GLI STRUMENTI METODOLOGICI PER L'ANALISI DI TESTI GIURIDICI; GLI STRUMENTI PER COMPRENDERE LE DIFFERENTI COMPETENZE ED IL RUOLO DI STATO, REGIONI, ENTI LOCALI E PRIVATO-SOCIALE.</p> <p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE: IL CORSO È DIRETTO A FAR COMPRENDERE AGLI STUDENTI COME SI È GIUNTI ALLA CREAZIONE DEL PLURALISMO ISTITUZIONALE, SOFFERMANDOSI SUL DIBATTITO IN ASSEMBLEA COSTITUENTE ED EVIDENZIANDO I CONNOTATI ASSUNTI GRADUALMENTE NEL TEMPO, NON SOLO A SEGUITO DELLE MODIFICHE DELLA COSTITUZIONE, MA SOPRATTUTTO ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE COMPIUTA DALLA CORTE COSTITUZIONALE, SEMPRE PIÙ ATTENTA, FRA L'ALTRO, ALLE RIPERCUSSIONI DELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO SUL RUOLO DELLE REGIONI.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE: IL CORSO SI PROPONE DI RENDERE GLI STUDENTI CONSAPEVOLI DEL CRESCENTE SPAZIO E PESO ASSUNTO DALLE POLITICHE REGIONALI E LOCALI NEI SETTORI (ECONOMIA, POLITICHE SOCIALI, CULTURA, AMBIENTE, ECC.) CHE INCIDONO SENSIBILMENTE SULLA VITA QUOTIDIANA E NON SOLO. IN QUESTA MANIERA GLI STUDENTI SARANNO IN GRADO DI VALUTARE LA NECESSITÀ DI BILANCIARE LE RAGIONI DELL'UNITARIETÀ E QUELLE DELLA DIFFERENZIAZIONE, ACQUISENDO UNA MAGGIORE SENSIBILITÀ PER IL DIRITTO VIVENTE, DIVERSO DA REGIONE A REGIONE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
DIRITTO DELLA FINANZA E DELLE GESTIONI PUBBLICHE	IUS/10	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>CONOSCENZA DELLE NORME CHE DISCIPLINANO LA GESTIONE FINANZIARIA, ECONOMICA E PATRIMONIALE DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI, COMPRENDENTE L'ORGANIZZAZIONE FINANZIARIO-CONTABILE, LA GESTIONE PATRIMONIALE, L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE, LA GESTIONE DEL BILANCIO PUBBLICO, IL SISTEMA DEI CONTROLLI E LE RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DELLA COSA PUBBLICA.</p> <p>GLI STUDENTI SARANNO IN GRADO DI APPLICARE LE NORME CHE REGOLANO L'ACQUISIZIONE, LA CONSERVAZIONE E L'IMPIEGO DELLE RISORSE ECONOMICHE DA PARTE DI TUTTE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, LA REDAZIONE DEI BILANCI E LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, NONCHÉ IL RISPETTO DEI VINCOLI ASSUNTI IN SEDE UE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
TEORIA DELL'IMPRESA E DEI BUSINESS PLAN	SECS-P/01	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:</p> <p>GLI STUDENTI COMPENDERANNO LA NATURA DELL'IMPRESA MODERNA A COMINCIARE DALLA SUA CREAZIONE E DISPORRANNO DELLE PRINCIPALI CONOSCENZE SUL FUNZIONAMENTO DELLA STESSA E DELLE SUE CRITICITÀ.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:</p> <p>GLI STUDENTI SARANNO IN GRADO DI COMPREDERE LE RAGIONI DELLA NASCITA DI UN'IMPRESA, DI APPRONTARE UN PIANO DI IMPRESA (BUSINESS PLAN) PER STUDIARE LA FATTIBILITÀ DI UN'IDEA IMPRENDITORIALE.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ECONOMIA, IMPRESA ED AMBIENTE ECONOMIA LAVORO E MERCATI	SECS-P/01	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>OBIETTIVO DELL'INSEGNAMENTO È QUELLO DI FORNIRE AGLI STUDENTI CONOSCENZE SULLE MOTIVAZIONI ECONOMICHE DELL'ESISTENZA DELL'IMPRESA COME ALTERNATIVA AL MERCATO E SUI COMPORTAMENTI STRATEGICI DELL'IMPRESA IN PRESENZA DI MERCATI IMPERFETTI.</p> <p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE</p> <p>GLI STUDENTI ACQUISIRANNO GLI STRUMENTI ANALITICI, SIA DI STAMPO NEOCLASSICO CHE STRATEGICO, UTILI ALLO STUDIO SIA DELLE MOTIVAZIONI ECONOMICHE DELL'ESISTENZA DELL'IMPRESA ANZICHÉ DEL MERCATO SIA DEI COMPORTAMENTI STRATEGICI CHE L'IMPRESA PUÒ ADOTTARE IN PRESENZA DI MERCATI IMPERFETTI.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>GLI STUDENTI SARANNO IN GRADO DI APPLICARE I PRINCIPI ECONOMICI E I MODELLI MICROECONOMICI OGGETTO DI STUDIO ALLA DESCRIZIONE DI FENOMENI DEL MONDO REALE RELATIVI SIA ALLA PRESENZA DELL'IMPRESA ANZICHÉ DEL MERCATO SIA AL COMPORTAMENTO STRATEGICO CHE L'IMPRESA, IN PRESENZA DI IMPERFEZIONI DEL MERCATO, PUÒ ADOTTARE RISPETTO A VARIABILI QUALI QUANTITÀ, PREZZO O INVESTIMENTO IN RICERCA E SVILUPPO.</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ECONOMIA, ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT	SECS-P/10	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>OBIETTIVI FORMATIVI L'INSEGNAMENTO INTENDE FORNIRE AGLI STUDENTI GLI STRUMENTI NECESSARI ALLA CONOSCENZA DELLE PRINCIPALI VARIABILI E CRITICITÀ RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA.</p> <p>CONOSCENZE E COMPrensIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> •COMPREDERE LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE •INTERPRETARE IN MODO CRITICO LE TEORIE E LE IMPLICAZIONI EMPIRICHE <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> •UTILIZZARE I CONTRIBUTI TEORICI PER LEGGERE ED INTERPRETARE LA REALTÀ ORGANIZZATIVA •UTILIZZARE ALCUNI STRUMENTI ORGANIZZATIVI (QUALI L'ORGANIGRAMMA, I MECCANISMI DI COORDINAMENTO, ETC) 				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO SOSTENIBILE	SECS-P/02	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>CONOSCENZE E COMPrensIONE</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p>				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
ECONOMIA, INNOVAZIONE E LAVORO ECONOMIA, INNOVAZIONE AMBIENTE	SECS-P/02	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>L'INSEGNAMENTO SI PROPONE DI PORTARE ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE RELATIVE AGLI STRUMENTI E AI CONCETTI FONDAMENTALI DELLE AREE PIÙ IMPORTANTI DELL'ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE E IN PARTICOLARE, DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, E DEL MERCATO DEL LAVORO.</p> <p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONOSCENZA DI METODOLOGIE DI ANALISI DEI PROCESSI - CONOSCENZA DI METODOLOGIE E STRUMENTI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI MODELLI <p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE APPLICATE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -CAPACITÀ DI UTILIZZO DELLE PRINCIPALI TECNICHE E DEGLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI SPECIFICHE POLITICHE PER L'INNOVAZIONE - CAPACITÀ DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE POLITICHE IN DIVERSI CONTESTI ECONOMICI <p>COMPETENZE TRASVERSALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -CAPACITÀ DI ANALISI CRITICA RELATIVA AI RISULTATI DI POLITICHE RIVOLTE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE -CAPACITÀ DI APPROFONDIRE TEMATICHE COMPLESSE IN GRADO DI SUGGERIRE MIGLIORAMENTI A POLITICHE REALIZZATE 				

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TAF	AMBITO
GOVERNANCE DEGLI ENTI LOCALI	SECS-P/03	6	C	AFFINI O INTEGRATIVE
<p>CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE</p> <p>IL CORSO INTENDE FORNIRE LE CONOSCENZE ESSENZIALI PER LA COMPrensIONE DELLE RAGIONI E DELLE MODALITÀ DI DECENTRAMENTO DEL POTERE DI GOVERNO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL DECENTRAMENTO DI NATURA FISCALE NELL'OTTICA DEL TRADE-OFF TRA EFFICIENZA ED EQUITÀ.</p> <p>A TAL FINE SARANNO TRATTATI SIA GLI ASPETTI RELATIVI AL DECENTRAMENTO DEI SERVIZI/BENI PUBBLICI LOCALI, SIA QUELLI RELATIVI AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI GOVERNI LOCALI, COMPATIBILMENTE CON QUANTO STABILITO DALLE NORME COSTITUZIONALI. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>IL CORSO INTENDE FORMARE ESPERTI IN GRADO DI FORMULARE E VALUTARE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA IN TEMA DI DECENTRAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI E DEI BENI PUBBLICI LOCALI, NONCHÉ DEL FINANZIAMENTO DEI BENI/SERVIZI PUBBLICI ATTRAVERSO TRIBUTI PROPRI, DERIVATI E TRASFERIMENTI INTERGOVERNATIVI.</p>				